

Starbene

HI-TECH

# TELEMEDICINA: PERCHÉ PIACE

*La possibilità di essere seguiti a distanza, restando a casa, assicura enormi benefici. Anche a livello psicologico*

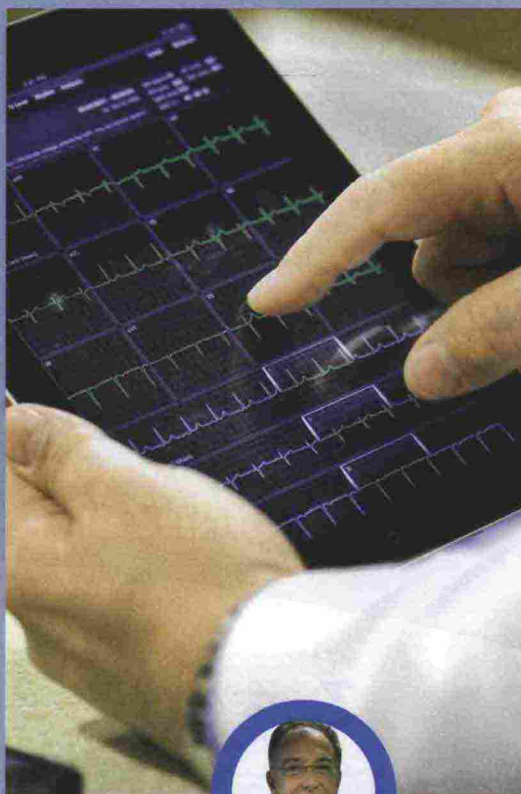
di Cinzia Testa

È stata soprannominata "assistenza 2.0". È la telemedicina, cioè l'insieme di tecniche mediche e informatiche che permettono la cura a distanza. Una soluzione gradita soprattutto agli over 55, come ha rilevato il Future Health Study 2016, un'indagine condotta a livello europeo. Certo in Italia deve ancora decollare, ma gli esempi virtuosi non mancano. Anzi, si sta facendo strada un nuovo modo di intendere la telemedicina, sempre più integrato e a misura di paziente.

stata una riabilitazione personalizzata sulle caratteristiche del paziente. Inoltre, è un dato di fatto, il tono dell'umore è più elevato a casa propria, con un miglioramento dei tempi di recupero».

## DOPO UN ICTUS

Un altro campo di applicazione importante della telemedicina è nella riabilitazione dopo un ictus. In cinque casi su dieci questo incidente lascia il segno, con difficoltà a esprimersi, incapacità a muovere la parte del corpo colpita, problemi di memoria. Per questo ci vuole la riabilitazione, che oggi non è più solo la tradizionale fisioterapia. «Il paziente viene seguito a distanza grazie a una serie di programmi di teleriabilitazione», chiarisce Marco Stramba-Badiale, direttore del dipartimento geriatrico-cardiovascolare dell'Istituto auxologico italiano di Milano. «I programmi vengono installati su tablet oppure computer e modificati da chi segue il paziente, in base ai progressi. L'obiettivo è quello di stimolare la ripresa dell'attività cerebrale e di conseguenza le attività del corpo».



82

## DOPO UN INTERVENTO AL CUORE

«L'esperienza ci ha insegnato che la telemedicina funziona bene se viene associata all'assistenza tradizionale», spiega Gianluca Polvani, responsabile dell'Unità operativa di cardiocirurgia - sviluppo iniziative, del Centro cardiologico Monzino Irccs Milano. «Da noi, il paziente viene costantemente monitorato a casa attraverso una specie di macchinetta (grande quanto un terzo di uno smartphone), che registra i parametri e attraverso una app li invia a un computer in ospedale. In più, è presente un segnale di alert in caso di rilevazione di dati patologici. Il sistema, però, è stato integrato con un servizio di assistenza medica e infermieristica. Ogni mattina il paziente viene contattato telefonicamente e un infermiere si presenta a casa una volta al giorno, tutte le volte che le condizioni cliniche lo richiedano». L'esperienza al momento è focalizzata sulle persone che hanno subito un intervento al cuore ed è circoscritta ai primi trenta giorni dopo l'operazione. «I vantaggi sono innegabili», sottolinea il professor Polvani. «Si evita il rischio di infezioni ospedaliere e si ottiene un reinserimento rapido in ambito sociale, dal momento che viene im-

## Utili anche le semplici app

Al momento la telemedicina fa fatica a decollare nel nostro Paese ed è più che altro il singolo Centro ospedaliero a proporre questa opportunità, spesso facendosi carico dei costi. Accanto a soluzioni più strutturate, ce ne sono altre che vengono offerte grazie a

semplici app. Il risvolto educativo non è da poco. Vedere in diretta i parametri misurati, fa sì che migliori anche la consapevolezza del paziente nei confronti della malattia. Resta comunque fondamentale il ruolo del medico nel valutare i risultati e adeguare le terapie.



**Consulta gratis il nostro esperto**

**PROF. GIANLUCA POLVANI**

Responsabile Uoc cardiocirurgia Centro cardiologico Monzino Milano

Tel. 02-70300159  
20 giugno  
ore 11-12

GETTY